

Ad ogni modo, credo che questa stessa mancanza non avverrà nella discussione del bilancio del Ministero dell'interno, la quale discussione sarà larga, politica, amministrativa, ed anzi comincio a sperare che sarà per essere anche un po' parlamentare.

Io mi affido che la Camera voglia concedere a questa mia proposta l'onore della sua approvazione; io propongo che l'esercizio provvisorio sia concesso per due mesi, invece di uno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ercole.

Ercole. Mi duole di non essermi trovato al mio posto come era mio dovere, e ne chiedo scusa alla Camera.

Io mi era iscritto, in principio della seduta, precisamente su questo disegno di legge, ed era mio intendimento di fare la stessa proposta dell'onorevole Di San Donato.

(Molti deputati stanno parlando nel mezzo dell'aula.)

Presidente. Onorevoli colleghi, vadano al loro posto, nè mi obblighino a chiamarli per nome.

Ercole. Io avrei esordito coll'esprimere alla Camera la mia dolorosa impressione, di esser chiamato oggi a votare un secondo esercizio provvisorio che non credo bastevole.

La Sinistra, quando è venuta al potere... *(Rumori)*

Di San Donato. Non è più la Sinistra.

Ercole. ...per tre anni non ha sentito il bisogno di domandare esercizi provvisori.

Abbiamo cominciato nel 1879 a zoppiare, abbiamo proseguito nel 1880, e ora vedete dove siamo giunti!

Prese le solite vacanze di Pasqua, delle quali non intendo più di farmi proponente, noi torneremo ai primi d'aprile, coi tre bilanci ancora da votare preceduti da diciotto fra interpellanze ed interrogazioni al solo bilancio dell'interno; basta questa prospettiva per convincersi *a priori* come il mese richiesto non possa essere sufficiente a tanto lavoro, e come quindi ricadremo di nuovo nell'esercizio provvisorio. Dunque sembra miglior partito " saltare sin da ora il fosso ", come disse un giorno alla Camera l'attuale nostro ambasciatore a Parigi, e votare a dirittura due mesi di proroga, nella speranza che siano gli ultimi.

Ho detto di aver provato una penosa impressione, e come non provarla?

Eccoci oggi già fuori della legge di contabilità la quale, come sapete, all'articolo 26 impone l'obbligo al ministro delle finanze di presentare entro la prima quindicina di marzo dell'anno, cui il bilancio si ri-

ferisce, il bilancio definitivo di previsione, oltre la situazione del Tesoro; ed in quell'occasione il ministro suole fare alla Camera la esposizione finanziaria. Quindi siamo in parte fuori della legge!

Sperando, pertanto, che con la proroga a tutto maggio dell'esercizio provvisorio, venga posto fine a questa condizione eccezionale, io mi associo, come già dissi, volentieri, alla proposta dell'onorevole Di San Donato, e prego tanto la Commissione generale del bilancio, quanto l'onorevole ministro di appoggiarla, sicuro che coi due mesi ci rimetteremo in carreggiata. *(Bravo!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Martini Ferdinando.

Martini Ferdinando. Io sono quasi persuaso che la proposta dell'onorevole Di San Donato, sospinta dalla forza dell'onorevole Ercole, finirà per trionfare; nondimeno voglio levare la mia povera voce per dir questo: che io sono anche più pratico dello onorevole Di San Donato. La sua proposta non risolve alcuni inconvenienti, anzi li accresce, imperocchè quando noi avremo concesso oggi due mesi di bilancio provvisorio, dopo pochi minuti ci concederemo larghissime vacanze. Quindi nemmeno i due mesi basteranno. La proposta dell'onorevole Di San Donato avrà il solo effetto di prolungare le vacanze della Camera. Non avendo dopo 3 o 4 mesi la Camera ancora esaurito la discussione dei bilanci, pare a me che dirimpetto al paese essa non faccia la migliore delle figure. Dico francamente il mio parere e vorrei che i miei colleghi si persuadessero di questo che l'autorità delle Assemblee si perde, quando queste pensano più all'interesse proprio che a quello del paese.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maurigi.

Maurigi. Io non credo di dovere, a proposito di una proposta che piglia il carattere d'ordine, sorgere a difendere l'Assemblea dell'accusa che le mosse il mio amico Martini. Io credo che la Camera abbia risposto largamente agli inviti del Governo, discutendo colla maggiore assiduità nelle sue sedute, nelle Commissioni e negli Uffici, tutti quegli argomenti che sono stati sottoposti al suo esame; non si avrebbe potuto far di più, nè più presto.

Il Parlamento italiano è quello che siede di più tra tutti i Parlamenti del continente; quindi trovo veramente strano che debba sorgere in quest'aula una voce ad affermare un fatto che assume veramente un carattere non esatto. Quanto poi alla questione speciale, io mi associo alla proposta degli onorevoli Di San Donato ed Ercole, e mi vi associo dal punto di vista del decoro e del prestigio dell'Assemblea.